



Global Junior Challenge

Projects to share the future

Pubblicata su *Global Junior Challenge* (<https://www.gjc.it>)

[Home](#) > Gabriella Cecchetti

Gabriella Cecchetti

Inviato da gabriella_cecchetti il Mar, 04/06/2021 - 02:44

Nome della scuola: Istituto Statale Lucio Lombardo Radice

Città: Roma

Regione: Lazio

Disciplina/e Insegnata: Informatica

Descrivere la propria storia di educatore, di impegno, innovazione e determinazione legata al proprio contesto scolastico: :

Dopo aver co
diventare una
supplenza d'
stato inserito
aver superato
Istituto L. Lor
riferimento p
ed alle esige
didattica con
lavoro in Enti
L'istituto ha r
stata a volte
fino ad oggi,
anche, ad es
possibile, a f
mi ha perme
corsi di forma
stimolare e g
competenze.

Descrizione di come è stata affrontata l'emergenza da COVID-19 con i propri studenti:: L'attività d
strutturato
ridotti, ma
Istituto, ch
Le unità di
competen
fondamen
didattica L
sviluppo d

comunicative, e con la finalità di promuovere anche attività laboratoriali a distanza tramite l'accesso a stanze virtuali, appositamente create per piccoli gruppi di studenti. Gli studenti sono infatti chiamati a confrontarsi e a cooperare sulle tematiche proposte, per renderli protagonisti e costruttori delle loro competenze. Principalmente ho cercato di essere un facilitatore, ma attenta osservatrice delle loro dinamiche comunicative e delle loro difficoltà, senza essere una presenza oppressiva, e per promuovere online l'interazione tra pari. Non è stato facile, ma la soddisfazione più grande è stata quella di avere quasi sempre, la presenza online dell'intera classe. Inoltre, dopo un mese di DAD, ho apprezzato il senso di responsabilità degli studenti, che con mail o attraverso messaggi in classroom mi avvisavano delle loro difficoltà e delle loro eventuali assenze, rispettando le regole che avevo dichiarato subito: rispetto della netiquette sul web, scrittura di e-mail, con oggetto (cognome, nome, classe, sez dello studente; breve testo della mail con i saluti, invio di allegati con cognome, classe, sezione, data, e riferimento (una parola/ sigla) al contenuto del file inviato. I primi tempi sono stati un po' problematici, ma poi la mia perseveranza nel ripetere le regole di buona comunicazione e documentazione, ha reso gli studenti più autonomi. Comunque l'attività è stata molto impegnativa e a volte anche faticosa, perché osservare, appuntare e rispondere ad ogni richiesta "sensata", mi ha costretto a dedicare tanto tempo alla scuola. Infine, gli studenti si sono abituati anche alle valutazioni di tipo osservativo, oltre che alle correzioni di verifiche a distanza, che sempre ho discusso con loro, per raggiungere un certo senso di consapevolezza delle loro performance. Ho dedicato anche un pò di tempo a raccogliere il loro vissuto quotidiano, allo scopo di tranquillizzarli e di comunicare con loro la situazione pandemica che stiamo vivendo ed essere attenta a recepire le loro fragilità. Infine, per documentare un'attività svolta in DAD, insieme alla mia collega di matematica Gianfranca Tangianu, allego la relazione di una unità di apprendimento della classe IC, che abbiamo sviluppato insieme. Nella relazione sono indicati i link dei lavori prodotti dagli studenti.

Descrivi la tua visione di educazione per il futuro: Vorrei una scuola al centro della collettività, una scuola che è parte dell'ambiente, delle persone e delle diversità, che è una presenza permanente, per tutta la vita. Una scuola dinamica, che evolve in continua evoluzione e che riconosce e accoglie le diversità come integrante della nostra vita e rappresentano il futuro. Una scuola aperta anche agli adulti, perché anche il mondo degli adulti ha bisogno di scuola. Fatta questa premessa, ritengo che la scuola dovrebbe essere una scuola di quelle di apprendimento delle conoscenze, ma deve essere anche una scuola per gli studenti, attività sociali, culturali, professionali, che deve essere e per facilitarli nelle loro scelte, per il loro inserimento nella vita tutta la vita ad acquisire le loro competenze utili alla vita. Per gli studenti, dovrebbero fare brevi esperienze di volontariato, di protezione civile, cioè fare scuola fuori la scuola. La scuola deve d'integrare l'insegnamento delle discipline classiche con l'interdisciplinarietà. Ormai non si può prescindere dalla tecnologia, che devono essere fortemente equipaggiati a diventare cittadini del futuro. Il pensiero computazionale rappresenta sempre di più un filo che circonda. Tante proposte che ho citato sono presenti nella realtà, manca la volontà, tra le componenti, di lavorare insieme. In altre parole manca l'unitarietà del sapere e l'interazione tra discipline, limitata dalle discipline.

Via del Quadraro, 102 / 00174 - Roma (Italia)

Copyright © 2000-2010 · Tutti i diritti riservati.

Organizzazione con sistema di gestione certificato UNI EN ISO 9001:2008 / CERMET n.6482
del 26/04/2007.

[Privacy Policy](#)

URL di origine: <https://www.gjc.it/content/gabriella-cecchetti>